SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00702293
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27
AC - ALTRI CODICI	
ACC - Altro codice bene	sito
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto murale
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Santi dell'ordine certosino
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	PV
PVCC - Comune	Certosa di Pavia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCN - Denominazione	Chiesa della Certosa delle Grazie
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Certosa di Pavia
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	viale Monumento, 4
LDCS - Specifiche	terza cappella a sinistra, volta
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1488
DTSF - A	1489
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	De Mottis Iacopino
AUTA - Dati anagrafici	/1505
AUTH - Sigla per citazione	00005469
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Zenale Bernardino
AUTA - Dati anagrafici	ca. 1464/ 1526
AUTH - Sigla per citazione	10010785
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	0
MISL - Larghezza	523
MISN - Lunghezza	510
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	11 H
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: certosini.
	La volta a stelle su fondo azzurro presenta entro medaglioni quattro figure sedute di certosini, pesantemente ridipinte nel XVII e probabilmente ancora nel XIX secolo (soprattutto nelle vesti, meno nei volti). Esse rivelano una grande varietà di atteggiamenti: partendo dal lato verso la navata e procedendo in senso orario, il primo tiene la mano destra sul petto, il libro sul ginocchio sinistro e lo sguardo rivolto verso l'alto; il secondo legge dal libro che tiene fra le mani; il terzo scrive sul libro che tiene sulle ginocchia; il quarto prega a mani giunte. Al centro della volta è posto un piccolo altorilievo dipinto con un busto di vescovo. Lo sfondo blu è stato ripreso con esito poco felice. I troni su cui siedono i santi sono simili a quello del

NSC - Notizie storico-critiche	Sant'Ambrogio dipinto dal Bergognone nella pala della sesta cappella di sinistra (1490).||Secondo le note del Manoscritto Braidense (ediz. Battaglia, 1992), "Mastro Jacobino de Motti et compagni pittori l'anno 1488 e 89 dipinsero [...] la capella dove sono dipinti li 4 santi conversi del ordine". Se la figura scrivente rivela con sicurezza la mano del de Mottis, in quella assorta in preghiera dall'espressione estatica sarebbe invece da identificare secondo S. Buganza (1997; 2006) l'intervento di Bernardo Zenale, attivo al fianco di Jacopino tra i "compagni pittori". Più spiccata è infatti la resa prospettica e naturalistica di quest'ultima figura, avvicinabile al Beato Antonio di Assisi e al San Roberto che fanno parte del ciclo di Santi e beati domenicani dipinti dallo Zenale in Santa Maria delle Grazie a Milano in collaborazione con Butinone e altri pittori (1488 ca.), nonchè al San Pietro del polittico di Treviglio. Si tratta di opere che rivelano caratteri bramanteschi fusi con la lezione foppesca. Forse è attribuibile a Zenale anche il Santo certosino leggente, confrontabile con il San Bonaventura della Pinacoteca Ambrosiana e il Santo domenicano in preghiera di fronte alla Vergine affrescato dal pittore in Santa Maria delle Grazie. Recentemente, A. Ballarin (2010) ha giustamente ipotizzato che l'intera volta fosse stata affidata a Zenale, il quale potrebbe essersi fatto aiutare da un altro "compagno" per la realizzazione, ma avrebbe progettato personalmente la composizione: al di là dei danni causati dagli interventi di restauro passati, si intuirebbe ancora l'ideazione zenaliana dei troni scorciati e illuminati dal basso (in accordo con la luce reale, proveniente dalla finestra), delle teste realistiche incorniciate dai cappucci e delle vesti certosine bianchissime, che in origine dovevano assomigliare a quelle dei domenicani dipinti in Santa Maria delle Grazie. Rispetto al polittico di Treviglio, la volta certosina rivela un bramantinismo che la avvicina maggiormente alle Grazie.||Per quanto riguarda l'identità dei personaggi, si dovrebbe trattare di "santi" certosini, anche se nel Manoscritto Braidense essi sono indicati come "convensi" (questi ultimi portavano la barba lunga, assente in queste figure).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Demanio
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Coco, Alessandro
FTAD - Data	2011/09/29
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 00000009/D1
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Romano, Luciano
FTAD - Data	2006/00/00
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 00000009/D2

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Romano, Luciano
FTAD - Data	2006/00/00
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 00000009/D3
FTAT - Note	particolare
BIL - Citazione completa	1600 Manoscritto Braidense. [Matteo Valerio et alii], Memorie della Certosa di Pavia, Milano, Biblioteca Braidense, AD.XV.12.20, prima metà XVII sec. (vedi ediz. R. Battaglia, 1992)
BIL - Citazione completa	1897 C. Magenta, La Certosa di Pavia, Milano, Fratelli Bocca, 1897, p. 296
BIL - Citazione completa	1907 L. Beltrami, La Certosa di Pavia, storia e descrizione, Milano, Ulrico Hoepli, 1907, p. 154
BIL - Citazione completa	1954 G. Chierici, Guida della Certosa di Pavia, Roma, C. Colombo, 1954, p. 17
BIL - Citazione completa	1968 F. R. Pesenti, La pittura, in M. G. Albertini Ottolenghi, R. Bossaglia, F. R. Pesenti, La Certosa di Pavia, Milano, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, 1968, p. 85
BIL - Citazione completa	1990 C. Pirina, De Mottis, in Dizionario biografico degli italiani, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 38, 1990, p. 671
BIL - Citazione completa	1992 R. Battaglia, le "memorie" della Certosa di Pavia [Manoscritto Braidense], in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", classe di Lettere e Filosofia, s. III, vol. XXII, I, 1992, p. 150
BIL - Citazione completa	1997 S. Buganza, Bernardo Zenale alla Certosa di Pavia, in "Nuovi Studi", II, 4, 1997, pp. 114-115 e nota 55
BIL - Citazione completa	2006 S. Buganza, in Certosa di Pavia, progetto e cura artistica di F. M. Ricci, Parma, Grafiche Step editrice, 2006, p. 109, n. 140,141
BIL - Citazione completa	2010 A. Ballarin, V. Incursione nel polittico di Treviglio e nella cronologia delle opere di Butinone e Zenale, in Leonardo a Milano. Problemi di leonardismo milanese tra Quattrocento e Cinquecento. Giovanni Antonio Boltraffio, prima della pala Casio, Verona, Aurora stampa, 2010, vol. 1, pp. 716-718
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2011
CMPN - Nome	Curti, Elisa
FUR - Funzionario responsabile	Lodi, Letizia